

Italiani nel mondo: sempre più giovani e in carriera Parlano più lingue e non vogliono tornare in Italia

Ecco la fotografia dei nostri connazionali all'estero secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Migrantes

ROMA - Sbaglia chi ancora pensa all'emigrante italiano con i capelli bianchi, in una condizione lavorativa e sociale di ripiego ed emarginata. Non è così: più della metà dei connazionali residenti all'estero - si parla di oltre due milioni di persone - ha meno di 35 anni, una vita lavorativa e relazioni sociali gratificanti.

Gli ultrasessantacinquenni sono circa un quinto del totale dei residenti italiani all'estero (quasi 4 milioni): appena il 18,4%, 700 mila persone. A sfatare un luogo comune è il terzo rapporto della Fondazione Migrantes sugli italiani nel mondo (2008), presentato ieri a Roma.

Una categoria che sta aumentando - oltre 200 mila in più rispetto all'anno scorso - e che conta 3.734.428 persone. Almeno 60 milioni sono gli oriundi italiani. Il rapporto segnala un nuovo tipo di emigrato all'estero: ha rotto con l'assistenzialismo del passato e "reclama" prospettive innovative. I connazionali all'estero solitamente sono riusciti a migliorare la propria condizione: hanno la casa di proprietà e non pochi ce l'hanno anche in Italia; trascorrono gran parte delle vacanze nel Paese d'origine; rimangono religiosi anche se tendono a frequentare la chiesa locale più della missione cattolica italiana.

Sono una minoranza coloro che parlano solo l'italiano, vogliono tornare in Italia, mandano i risparmi alle famiglie di origine. Ma soprattutto i nuovi emigrati sono giovani. Fra chi ha meno di 35 anni, 3 su 10 sono minorenni (606mila), oltre 2 su 5 hanno fra i 18 e 24 anni. La maggior parte dei giovani è concentrata in Europa (1,2 milioni, il 60,6% del totale, circa 3 su 5).

Gli italiani che emigrano vanno nei Paesi europei (56,7%), in America (37,9%), in Oceania (3,4%), in Africa (1,3%) e in Asia (0,8%). In due casi su tre, l'emigrato è proveniente da una regione del Sud (36,2%), mentre il 19,4% dalle isole, il 15,4% dal Nord Est, il 14,6% dal Nord Ovest, il 14,4% dal Centro. Il 52,8% sono celibi e nubili; il 39% è coniugato e il 2,7% vedovo. Il 45% (1.774.677) sono donne.

Il 59% è effettivamente emigrata, spostandosi dall'Italia, mentre il 34,3% è nato nel Paese in cui ora risiede. In tre anni, dal 2004 al 2007, le rimesse degli italiani all'estero sono cresciute del 10,4%. Gli Usa mantengono il primato: sono un quinto del totale (22,6%). A seguire, il Regno Unito (16,3%), la Francia (12,1%), la Germania (9,8%).

Il vino è il vero protagonista dell'emigrazione italiana. Il nostro Paese, infatti, è il leader nell'esportazione di vini e vermouth negli Usa nel 2007. Il quantitativo di prodotto importato oltreoceano è salito dell'8,4% pari ad oltre 257 milioni di litri. Dopo l'Italia, si attesta l'Australia, poi la Francia.

Data pubblicazione: **2008-10-01**